

FANO
TEATRO
STAGIONE DI PROSA
2012-13
TEATRO DELLA FORTUNA

FANO TEATRO

STAGIONE DI PROSA

un progetto di



in collaborazione con



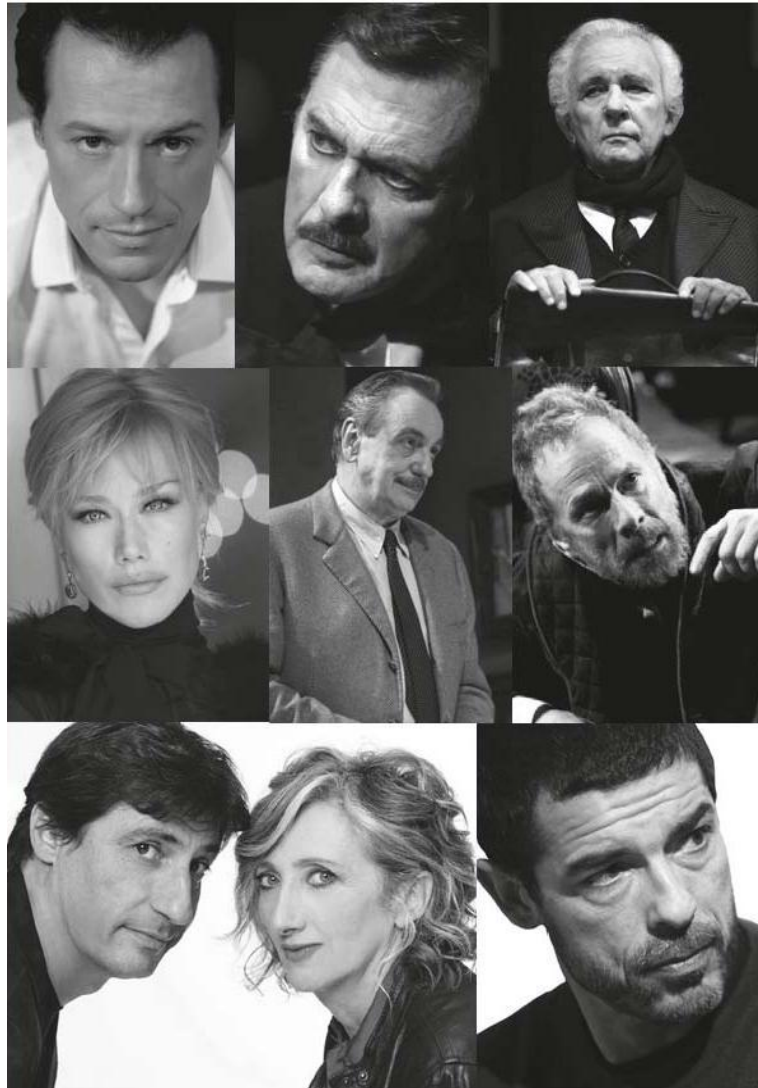
con il sostegno di



con il patrocinio di



Provincia di Pesaro e Urbino



FURIOSO ORLANDO Ludovico Ariosto / Stefano Accorsi **LA
LOCANDIERA** Carlo Goldoni / Nancy Brilli **UN ISPETTORE IN
CASA BIRLING** John Boynton Priestley / Paolo Ferrari Andrea
Giordana **LA GRANDE MAGIA** Eduardo De Filippo / Luca De
Filippo **DUE DI NOI** Michael Frayn / Lunetta Savino Emilio
Solfrizzi **RIII-RICCARDO TERZO** William Shakespeare /
Alessandro Gassmann **LA TRAPPOLA** Luigi Pirandello /
Gabriele Lavia

30, 31 OTTOBRE 2012

Nuovo Teatro - Teatro Stabile dell'Umbria

STEFANO ACCORSI

FURIOSO ORLANDO

ballata in ariostesche rime per un cavalier errante

da Ludovico Ariosto

regia Marco Baliani

6, 7 NOVEMBRE 2012

Società per Attori

NANCY BRILLI

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

regia Giuseppe Marini

23, 24 NOVEMBRE 2012

Bis Tremila

PAOLO FERRARI E ANDREA GIORDANA

UN ISPETTORE IN CASA BIRLING

di John Boynton Priestley

regia Giancarlo Sepe

21, 22 DICEMBRE 2012

Teatro Stabile dell'Umbria - Elledieffe

LUCA DE FILIPPO

LA GRANDE MAGIA

di Eduardo De Filippo

regia Luca De Filippo

18, 19 FEBBRAIO 2013

ErreTiTeatro30

LUNETTA SAVINO e EMILIO SOLFRIZZI

DUE DI NOI

di Michael Frayn

regia Leo Muscato

26, 27 FEBBRAIO 2013

Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile Torino - Società per Attori

ALESSANDRO GASSMANN

RIII - RICCARDO TERZO

di William Shakespeare

regia Alessandro Gassmann

20, 21 APRILE 2013

Teatro di Roma

GABRIELE LAVIA

LA TRAPPOLA

da Luigi Pirandello

regia Gabriele Lavia

FANOTEATRO | 2012-13

“Formula” che vince non si cambia

Sette spettacoli in abbonamento tra i migliori della stagione

Grandi e amati protagonisti della scena

Fano (PU) - Con l'apertura, **sabato 29 settembre**, della campagna abbonamenti di FanoTeatro si dà inizio alla **stagione di prosa del Teatro della Fortuna 2012-13**, organizzata dall'omonima **Fondazione** in collaborazione con **AMAT**, con il sostegno di MIBAC e Regione Marche e il patrocinio di Provincia di Pesaro e Urbino.

Parafrasando un modo di dire calcistico, “assetto” che vince non si cambia. Si ripropone infatti la formula dei sette titoli in abbonamento, due repliche ogni titolo, che ha riscosso grande successo la passata stagione, con il pubblico che ha riempito il teatro in tutte le 14 serate proposte in abbonamento, con una media di 518 spettatori a recita su una capienza totale di 590 posti.

La stagione si può idealmente dividere in due linee di lettura: un viaggio nella scrittura italiana dal Rinascimento alla contemporaneità ed un altro in quella inglese dal '600 ad oggi. Nella prima troviamo una riscrittura per il teatro dell'*Orlando* ariostesco a firma di Marco Baliani con Stefano Accorsi; segue un classico dei classici, *La locandiera* di Goldoni interpretato da Nancy Brillì diretta da Giuseppe Marini; Luca De Filippo mette in scena *La grande magia* di Eduardo; ed infine *La trappola* di Pirandello, diretta e interpretata da un sempre grande Gabriele Lavia. Nella seconda linea di lettura, subito due commedie: la prima si tinge di giallo già dal titolo, *Un ispettore in casa Birling* di Priestley, con Paolo Ferrari ed Andrea Giordana diretti da Giancarlo Sepe; l'altra ha i colori “pirotecnici” della farsa, *Due di noi* di Frayn, con i bravissimi Emilio Solfrizzi e Lunetta Savino, sotto la sapiente e divertita guida di Leo Muscato; e poi l'attesissimo appuntamento con il nuovo lavoro di Alessandro Gassmann, *RIII - Riccardo Terzo*, al suo primo incontro con Shakespeare.

Il cartellone nel dettaglio

Il **30 e 31 ottobre**, **FURIOSO ORLANDO - ballata in ariostesche rime per un cavalier errante**: Marco Baliani ha preso i 38.700 versi dell'articolata vicenda dell'*Orlando Furioso* e li ha “ridotti e rimaneggiati”, concentrandosi sulle due storie d'amore principali, quella tra Orlando ed Angelica e quella tra Bradamante e Ruggiero. **Stefano Accorsi**, in scena dall'inizio alla fine, monologa, con abilità da funambolo, per un'ora e 25 minuti, regalando rocambolesche emozioni e colpi di scena ridicoli.

Il **6 e 7 novembre**, Nancy Brillì è **LA LOCANDIERA** di Goldoni. Bella, brava, intelligente e popolare: ritratto che ben si addice sia al personaggio goldoniano, prima vera “donna moderna” a comparire sulle scene, sia alla sua interprete, attrice dotata di simpatia, abilità e intelligenza scenica, ideale per questo ruolo.

Il **23 e 24 novembre**, Paolo Ferrari e Andrea Giordana sono i protagonisti di **UN ISPETTORE IN CASA BIRLING** di John Boynton Priestley, un “giallo da camera” a metà tra un thriller e un dramma borghese, ambientato nell'Inghilterra di primo Novecento. Uno spettacolo intrigante e coinvolgente che vede per la prima volta insieme due mostri della recitazione, campioni di straordinaria e raffinata bravura.

Il **21 e 22 dicembre**, Luca De Filippo mette in scena **LA GRANDE MAGIA**, continuando così il lavoro sui testi di Eduardo del primo dopoguerra. Tema della commedia, il rapporto tra realtà, vita e illusione secondo lo stesso Eduardo, il quale riteneva che la vita fosse “un gioco” che “ha bisogno di essere sorretto dall'illusione”.

Il **18 e 19 febbraio**, **Lunetta Savino** ed **Emilio Solfrizzi** in **DUE DI NOI** di Michael Frayn, tre atti unici sull'incomunicabilità tra coniugi, costruiti per essere recitati da due soli attori che raccontano tre paradossali situazioni di coppia. Nel finale scoppiettante il comico diventa quasi farsa: i due bravissimi attori interpretano cinque ruoli diversi in un vorticoso crescendo di equivoci fino al paradosso conclusivo.

Il **26 e 27 febbraio** **Alessandro Gassmann** è regista ed interprete dello spettacolo **RIII - RICCARDO TERZO** di Shakespeare, una prova importante per molti aspetti, alla quale ha deciso di sottoporsi dopo l'incontro con Vitaliano Trevisan a cui ha affidato traduzione e adattamento del testo. "Ci siamo trovati concordi nell'idea di trasmettere i molteplici significati di questo capolavoro - spiega Gassmann - attraverso una struttura lessicale diretta e priva di filtri, che ne restituisse la complessità, la forza, la bellezza, la straordinaria attualità."

Il **20 e 21 aprile** **Gabriele Lavia** propone **LA TRAPPOLA** di Pirandello. Scritta nel 1912, è il discorso interiore di un uomo che confessa la propria ossessione di essere umano ingabbiato dalle convenzioni, dalla famiglia, dall'obbligo della riproduzione, essendo per lui le donne strumento che attira l'uomo spingendolo a generare altri infelici. Egli stesso è vittima di questa trappola, così come prima di lui lo fu suo padre.

Extra stagione

Il **14 e 15 novembre** la **Fondazione Teatro della Fortuna** e l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Fano** propongono un appuntamento con il teatro classico greco. In scena l'**AGAMENNONE** di Eschilo nella traduzione di Pier paolo Pasolini, uno spettacolo della compagnia Teatro del Banchéro, realizzato in collaborazione con AMAT, che ha debuttato quest'estate nell'ambito di TAU - Teatri Antichi Uniti, rassegna di teatro classico nei luoghi di interesse archeologico delle Marche.

In scena gli attori **Cristina Cirilli**, **Pietro Conversano**, che è anche il regista, **Stefano De Bernardin**, **Tiziana Marsili Tosto** e **Stefano Tosoni**.

Per l'*Agamennone* agli abbonati di Fano Teatro 2012-13 (sia per rinnovi sia per nuovi abbonamenti) è riservato il diritto di prelazione, con scelta del posto, da esercitarsi esclusivamente al momento dell'acquisto dell'abbonamento stesso.

Campagna Abbonamenti **FANOTEATRO** | 2012-13

- Gli abbonati della stagione '11-'12 possono esercitare il **diritto di prelazione dal 29 settembre al 10 ottobre 2012** (domeniche escluse).

- I **nuovi abbonamenti** sono in vendita **dall'11 al 20 ottobre 2012** (domeniche escluse).

Ogni persona può acquistare, in una sola volta, non più di quattro abbonamenti.

Gli abbonamenti sono acquistabili solo presso il botteghino del Teatro della Fortuna nei seguenti orari: tutti i giorni esclusi i festivi 17.30 - 19.30, mercoledì e sabato anche 10.30 - 12.30.

Biglietti e info

I biglietti di tutti gli spettacoli sono in vendita dal **22 ottobre 2012** attraverso:

- **Botteghino Teatro della Fortuna**, Piazza XX Settembre, 1, 61032 Fano (PU), tel. 0721.800750, fax 0721.827443, botteghino@teatrodellafortuna.it;

- **Biglietterie Circuito AMAT** di Pesaro, tel. 0721.1836768; per info altri punti vendita Circuito Amat, tel. 071.2072439;

- **vendita online** www.vivaticket.it o attraverso Pagine Gialle chiamando il numero 89.24.24.

Inizio spettacoli

Giorni feriali ore 21.00 - domenica ore 17.00.

www.teatrodellafortuna.it

30, 31 OTTOBRE 2012

Nuovo Teatro - Teatro Stabile dell'Umbria

STEFANO ACCORSI

FURIOSO ORLANDO

ballata in ariostesche rime per un cavalier errante

da Ludovico Ariosto

regia Marco Baliani

adattamento teatrale di Marco Baliani

con Nina Savary

disegno luci Luca Barbati

costumi Alessandro Lai

scene Bruno Buonincontri



Stefano Accorsi

✓ In sintesi

Attore, regista e drammaturgo, Marco Baliani ha preso i 38.700 versi dell'articolata vicenda dell'Orlando Furioso e li ha "ridotti e rimaneggiati", concentrandosi sulle due storie d'amore principali: il paladino Orlando che insegue la bella Angelica e la guerriera cristiana Bradamante innamorata di Ruggiero, cavaliere saraceno destinato alla conversione.

Narratore e contemporaneamente interprete di tutti i personaggi coinvolti, il bravo e talentuoso Stefano Accorsi, è in scena dall'inizio alla fine con Nina Savary, cantante e musicista, figlia del regista francese Jérôme. L'attore bolognese percorre, con abilità da funambolo, un monologo che è anche melologo, racconto, digressione e duetto. Un'ora e 25 minuti di rocambolesche emozioni, ansie poetiche e colpi di scena ridicoli.

✓ Note di regia

Il campo di battaglia è allestito, eserciti di fedi diverse sono pronti ad affrontarsi, ma appena il canto parte, tutto si dissolve. Basta che Angelica fugga a cavallo ed ecco che la Storia grande si sfalda e lascia il passo ad un infinito inseguimento di piccole ma dense vicende, l'un dentro l'altra avviluppate.

Dal rocambolesco proliferare di avventure e personaggi che anima la gran giostra dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto, ho scelto di seguire una sola traccia, quella che permette all'intero poema, fin dall'inizio appunto, di dispiegarsi e vivere: le orme che Angelica lascia sul terreno, quella è la traccia da seguire. È come se da subito ci fosse un suono che accompagna tutte le storie, un galoppare di cavalli in corsa, in lotta, in inseguimento, in volo.

Tra i tanti spasimanti inseguitori, ce n'è uno, Orlando, che va precipitando di canto in canto dentro una modernissima patologia, di cui Ariosto è ironicamente consapevole, la fantasmagoria dell'amore non ricambiato. Il titolo stesso dello spettacolo rovescia l'originale dell'Ariosto, e mette al primo posto la furia dell'amore non corrisposto.

Orlando crede che per il solo fatto che è lui ad amare Angelica, lei debba essere sua, da sempre e per sempre, e non sopporterà che possa essere di un altro, specie poi quando scoprirà che l'altro non è nemmeno un prode cavaliere del suo rango ma un semplice soldato di fanteria.

Allora scatta la furia e la pazzia, la stessa che riempie le nostre quotidiane cronache, con donne che finiscono la loro vita per mano di uomini che dicono di amarle perdutamente.

Ma qui gli inseguimenti e la gelosia e poi ancora la pazzia e la furia vengono risolti con la leggerezza della rima, del gioco sonoro di citazioni e assonanze, con la soavità del volo, perché le storie servono sì a parlare del mondo ma anche a renderlo meno terribile.

Ecco dunque che i duellanti del nostro spettacolo non saranno i tanti paladini e cavalieri sempre attratti da sfide e tenzoni e furti di cavalli e di armerie altrui, ma saranno loro due, Angelica e Orlando, oppure, a volte, con un'altra declinazione dello stesso tema, Ruggiero e Bradamante, uomo e donna insomma, loro si sfidano a singolar tenzone per mostrare i conflitti, le gioie, i dolori, i patimenti che colpiscono come colpi di spada e di lancia, i cuori di chi ama, di chi crede di amare o di essere amato.

Stefano Accorsi è al contempo molti volti e cuori e multiformi voci e diversificati corpi, ed è il cambio di registro interpretativo o vocale o ritmico a restituire il gioco ariostesco, i cambi improvvisi di narrato, le sospensioni, gli appuntamenti posticipati a riprendere il filo e il fiato, i flash back, i corto circuiti.

A contrastarlo nel dire e nell'essere uomo spasimante in perpetua corsa c'è la presenza di Nina Savary, che lo interpella, gli pone questioni, ne commenta le parole, a volte musicando un tema, a volte cantando, o suonando le sonorità sparse che occupano la scena di Bruno Buonincontri con un artigianato sonoro da rumorista radiofonico di un tempo, macchinerie che fanno mare e vento e tempesta e fiato di dragoni volanti, dello stesso color ocra e ruggine dei tendaggi, trapuntati di cuciture di diverse stoffe, che avvolgono tutt'intorno la scena.

A ricucire poi di una leggera malia il tutto ci sono le luci di Luca Barbati, che toccano i personaggi e le storie come farebbe una bacchetta magica spostandone le avventure, nei pochi metri reali dello spazio, in luoghi mitici, lontani, oppure ancora citando e facendo il verso a frammenti di cinema, di fumetti, di cultura pop.

Ogni tanto qua e là scappa una digressione, come succedeva anche all'Ariosto, e per un momento pare che non si stia parlando di guerre da noi troppo lontane, e che forse le anime palpitanti in questa giostra le conosciamo fin troppo bene.

Marco Baliani

6, 7 NOVEMBRE 2012

Società per Attori

NANCY BRILLI

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

traduzione, adattamento e regia Giuseppe Marini



Nancy Brilli

✓ In sintesi

Bella, brava, intelligente e popolare. Un ritratto che ben si addice sia a Mirandolina, il personaggio goldoniano, prima vera “donna moderna” a comparire sulle scene, sia a Nancy Brilli che ne sarà l’interprete nella versione di Giuseppe Marini. Regista di spicco e profondo conoscitore del teatro di Shakespeare, Marini si cimenta per la prima volta con Goldoni in una Locandiera riletta attraverso un immaginario visivo che si nutre di La Chapelle e Recuenco, creativi e immaginifici fotografi contemporanei. Una sfida per cui ha scelto un’attrice dotata di simpatia, intelligenza scenica e abilità da vera “commediante”, ideale per La locandiera, nella quale si consuma la spietata, calcolatrice e narcisistica strategia di rivalsa di una donna nei confronti del “maschio” sempre più in crisi.

✓ Note di regia

Spietata, modernissima e proto-strindberghiana lotta tra i sessi, *La locandiera*, oltre a sancire il mio esordio registico nel pianeta Goldoni, non ha mancato di esercitare nel tempo, un lungo tempo, proprio come la sua protagonista, una certa misteriosa malia incantatrice. Mistero che apre oggi delle possibili fessure di comprensione (e interpretazione) in quella sorta di trattato, lucido e precisissimo, sull’egotismo o, meglio ancora, sul narcisismo - o battaglia di narcisismi - che da sempre sembra trovare nella sfera amorosa il suo terreno di applicazione privilegiato. Nel deserto dei sentimenti, fra le macerie del desiderio, sempre più confuso e confusamente recalcitrante al suo soccombere, l’Eros riemerge nell’accezione più odiosa, quantunque comica e divertente nel caso del capolavoro goldoniano, quella che reca il marchio della supremazia e della rivalsa. Nel perverso, quanto sterile, gioco di relazioni pericolose, l’Amore è sostituito dalle sue recite e la finzione si serve dell’Amore stesso come strumento e mai come autentica componente affettiva, fino al punto che il desiderio (maschile) faticosamente ritrovato, viene deriso e sbeffeggiato prima di morire, sacrificato sull’altare di un narcisismo (femminile) che tra calcolo, opportunismo, rivalsa, anche interclassista (ma le cose non andranno affatto meglio tra componenti della stessa classe) procede, costi quel che costi, senz’altro oggetto se non il proprio trionfo.

Giuseppe Marini

23, 24 NOVEMBRE 2012

Bis Tremila

PAOLO FERRARI e ANDREA GIORDANA

UN ISPETTORE IN CASA BIRLING

di John Boynton Priestley

regia Giancarlo Sepe

traduzione Giovanni Lombardo Radice

con Orsetta de Rossi

e con Cristina Spina, Vito Di Bella,

Mario Toccafondi, Loredana Gjeci

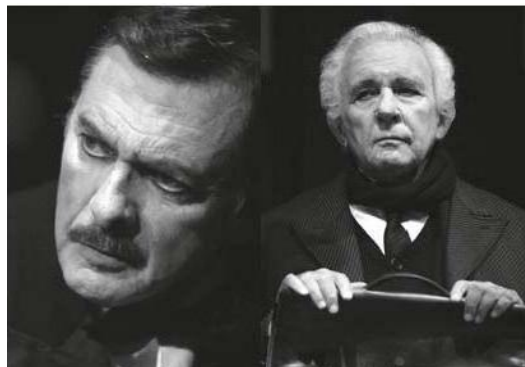
scene Almodovar

costumi Giovanni Ciacci

musiche Harmonia Team

disegno luci Umile Vainieri

disegno audio Paolo Astolfi



Andrea Giordana, Paolo Ferrari

✓ In sintesi

“Inghilterra, 1912. La famiglia Birling festeggia il fidanzamento della figlia con un giovane industriale. Abiti da sera, cena e vini d’annata. Mentre tutto fila liscio verso la conclusione, bussa alla porta un ispettore di polizia venuto a porre delle domande al padrone di casa, mettendo così in crisi la serata, la famiglia, gli affari, il fidanzamento e tutto il resto. Un inizio folgorante per una commedia a carattere giallo e piena di suspense.”

Così Giancarlo Sepe, regista che possiede estro e grande senso della teatralità, presenta questo testo a metà tra un thriller e un dramma borghese, tra Agatha Christie e Hitchcock. Uno spettacolo intrigante, coinvolgente, non banale, che vede per la prima volta insieme Ferrari e Giordana, due mostri della recitazione, campioni di straordinaria e raffinata bravura.

✓ Note di regia

Sulla storia aleggia la morte violenta di una giovane donna. Ecco una combine che non ha eguali nel teatro del Novecento, di cui Priestley è un rappresentante esemplare: thriller e dramma borghese. Le ipocrisie dell’alta società che si mischiano al disagio del ceto meno abbiente, che soccombe. Le colpe che si materializzano e diventano spauracchi agli occhi della famiglia Birling che prova a scaricare le proprie responsabilità. Un interrogatorio poliziesco che dura un’intera notte, non risparmiando niente e nessuno. Una serie di colpi di scena alla Hitchcock che cambia ogni volta il nome dell’assassino, coinvolgendo i protagonisti, presunti ignari e presunti colpevoli, in una sarabanda surreale e velenosa, che non conosce sosta e che ha termine alle prime luci dell’alba.

Giancarlo Sepe

21, 22 DICEMBRE 2012

Teatro Stabile dell'Umbria - Elledieffe

LUCA DE FILIPPO

LA GRANDE MAGIA

di Eduardo De Filippo

regia Luca De Filippo

con Massimo De Matteo, Nicola Di Pinto, Carolina Rosi
e con in ordine alfabetico Giovanni Allocca, Carmen Annibale,
Gianni Cannavacciuolo, Alessandra D'Ambrosio, Antonio D'Avino,
Paola Fulciniti, Lydia Giordano, Daniele Marino, Giulia Pica

scene e costumi Raimonda Gaetani

luci Stefano Stacchini



Luca De Filippo

✓ In sintesi

Luca De Filippo continua il lavoro sui testi di Eduardo del primo dopoguerra con una delle sue commedie meno rappresentate, messa in scena solo dall'autore e da Giorgio Strehler con il Piccolo Teatro di Milano dal 1985 in poi.

Il tema de *La grande magia* è il rapporto tra realtà, vita e illusione: Otto Marvuglia fa "sparire" durante uno spettacolo di magia la moglie di Calogero Di Spelta per consentirle di fuggire con l'amante, e fa credere al marito che potrà ritrovarla solo se aprirà, con fiducia nella fedeltà di lei, la scatola in cui sostiene sia rinchiusa.

A chi gli chiedeva cosa significasse questo testo, Eduardo rispondeva che "la vita è un gioco" che "ha bisogno di essere sorretto dall'illusione, la quale a sua volta deve essere alimentata dalla fede. Ogni destino è legato ad altri in un gioco eterno" di cui vediamo "solo particolari irrilevanti".

✓ Note allo spettacolo

Ove si consideri il periodo di scrittura e prima messa in scena del testo, tra il 1947 e il 1950, va rilevato la sua modalità coraggiosamente sperimentale, con numerosissimi riferimenti metateatrali: Eduardo parla in modo preciso del rapporto tra il mondo del teatro e quello degli spettatori, e dei confini, invisibili ma invalicabili, tra queste due realtà complementari. Ma parla forse anche della crisi di un autore che aveva creduto di trovare la propria funzione negli anni difficili ma pieni di speranza e di entusiasmo del primo dopoguerra e si accorge che il mondo - cieco e sordo - preferisce non guardare in faccia la realtà: in particolare il teatro è considerato un'arte accessoria, non uno strumento di allerta ma solo un tranquillizzante gioco di illusione.

Così il protagonista Otto Marvuglia "professore di scienze occulte, celebre illusionista" - come recita la locandina prima del testo - fa sì tornare alla mente la figura di SikSik "artefice magico" ma con ben altre scaltrezze e capacità di manipolare: e tutto diviene più inquietante.

18, 19 FEBBRAIO 2013

Roberto Toni per ErreTiTeatro30
in collaborazione con LeART'
LUNETTA SAVINO e EMILIO SOLFRIZZI

DUE DI NOI

di Michael Frayn
regia Leo Muscato

traduzione Filippo Ottoni

scene Antonio Panzuto
costumi Barbara Bessi
luci Alessandro Verazzi



Emilio Solfrizzi, Lunetta Savino

✓ In sintesi

Emilio Solfrizzi e Lunetta Savino tornano a lavorare insieme dopo più di dieci anni in tre atti unici sull'incomunicabilità tra coniugi costruiti per essere recitati da due soli attori che raccontano tre paradossali situazioni di coppia. Nella prima marito e moglie, logorati da un pargoletto insonne, confrontano passato e presente in una vacanza che li riporta nei luoghi della luna di miele. Nella seconda la comunicazione ormai azzerata è sostituita da un surreale dialogo tra lei e "l'espressivo" piede di lui. Nella terza marito e moglie si ritrovano a dover gestire una cena alla quale hanno per errore invitato sia una coppia di amici da poco separati sia il nuovo boyfriend di lei. Qui il comico è quasi farsa e i due bravissimi attori interpretano cinque ruoli diversi in un vorticoso crescendo di equivoci fino al paradosso finale.

✓ Note allo spettacolo

Questa commedia fu rappresentata per la prima volta a Londra nel 1970. Era l'esordio teatrale di Michael Frayn, un autore allora sconosciuto, che solo una decina d'anni dopo sarebbe diventato famoso in tutto il mondo grazie al successo di *Rumori fuori scena*.

Due di noi è il titolo che racchiude tre atti unici, concepiti per essere recitati da un'unica coppia d'attori che raccontano tre emblematiche e paradossali situazioni matrimoniali. Nella prima, Black and Silver, un marito e una moglie, entrambi col sistema nervoso logorato da un pargoletto insonne e urlante, tornano in vacanza a Venezia nella stessa camera d'albergo dove avevano trascorso la luna di miele. Il confronto passato/presente è inevitabilmente comico, tenero, con una punta d'amarrezza. Nella seconda, Mr. Foot, la comunicazione di coppia è praticamente azzerata: la moglie sopperisce dialogando in modo surreale con il piede del marito, l'unica parte del corpo che ne tradisce qualche sprazzo emotivo, ad onta della sua ostentata e glaciale indifferenza. L'ultima situazione, Chinamen, consiste in un vero e proprio virtuosismo drammaturgico e attoriale: marito e moglie si ritrovano a dover gestire una cena alla quale hanno invitato, per errore, una coppia di amici da poco separati e il nuovo boyfriend di lei. Qui il meccanismo comico, spinto al limite della farsa, è potenziato dal fatto che gli stessi due attori, grazie ad un diabolico meccanismo di entrate, uscite e travestimenti, si trovano ad interpretare ben cinque ruoli diversi, dando vita ad un vorticoso crescendo di equivoci fino al paradosso finale.

Sono passati ormai quarant'anni da quel felice esordio, ma la freschezza di queste piccole pièce è rimasta intatta, a riprova del loro valore teatrale e della bravura dell'autore.

26, 27 FEBBRAIO 2013

Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile Torino - Società per Attori

ALESSANDRO GASSMANN

RIII - RICCARDO TERZO

di William Shakespeare

regia Alessandro Gassmann

traduzione e adattamento di Vitaliano Trevisan

con in ordine di apparizione

Alessandro Gassmann	Riccardo
Mauro Marino	Edoardo, Stanley, Margherita
Giacomo Rosselli	Rivers, Catesby
Manrico Gammarota	Tyrrel
Emanuele Maria Basso	Carceriere, Richmond, Vescovo
Sabrina Knafnitz	Anna
Marco Cavicchioli	Clarence, Hastings, Messaggero
Marta Richeldi	Elisabetta
Sergio Meogrossi	Buckingham

e con la partecipazione di

Paila Pavese	Duchessa di York
--------------	------------------

scene Gianluca Amodio

costumi Mariano Tufano

musiche originali Pivio& Aldo De Scalzi

videografia Marco Schiavoni



Alessandro Gassmann

✓ In sintesi

Alessandro Gassmann affronta per la prima volta Shakespeare. Una decisione non facile - come egli stesso spiega - a causa della "incombenza di gigantesche ombre familiari" che gli suscitavano "un approccio timoroso", ma anche ad una "difficile sintonia con un linguaggio complesso e articolato" che nelle traduzioni risultava "oscuro e arcaico". Dubbi svaniti dopo l'incontro con Trevisan, a cui affida traduzione e adattamento: "ci siamo trovati concordi nell'idea di trasmettere i molteplici significati di questo capolavoro attraverso una struttura lessicale diretta e priva di filtri, che ne restituisse la complessità, la forza, la bellezza, la straordinaria attualità."

Il dramma racconta la vita e la morte del malvagio e deforme re Riccardo III, e della sostituzione sul trono inglese dei Plantageneti a vantaggio dei Tudor.

✓ Note allo spettacolo

La decisione di affrontare, per la prima volta anche da regista, un capolavoro di William Shakespeare non è disgiunta dal felice incontro artistico con Vitaliano Trevisan. La lettura di un adattamento di un testo "minore" di Goldoni curato da Trevisan, sorprendentemente moderno e originale ma al tempo stesso accurato e rispettoso dell'autore, ha fatto scattare in me l'idea che quel tipo di approccio potesse essere non solo possibile ma altrettanto efficace nei riguardi dell'opera di Shakespeare che da anni sognavo di rappresentare: *Riccardo III*.

Il "nostro" Riccardo, col suo violento furore, la sua feroce brama di potere, la sua follia omicida, la sua "diversità" dovrà colpire al cuore, emozionare e coinvolgere il pubblico di oggi (mi auguro in gran parte formato da giovani), trasportandolo in un viaggio affascinante e tragico, attraverso le pieghe oscure dell'inconscio e nelle "deformità" congenite dell'animo umano.

Alessandro Gassmann

20, 21 APRILE 2013

Teatro di Roma

GABRIELE LAVIA

LA TRAPPOLA

da Luigi Pirandello

adattamento e regia Gabriele Lavia

con Giovanna Guida, Riccardo Monitillo

scene Alessandro Camera

costumi Andrea Viotti

musiche Giordano Corapi

luci Giovanni Santolamazza



Gabriele Lavia

✓ In sintesi

Gabriele Lavia torna al teatro di Pirandello con un testo del 1912. *La trappola* è il discorso interiore di un uomo che confessa la propria ossessione di essere umano ingabbiato dalle convenzioni, dalla famiglia, dall'obbligo della riproduzione, essendo per lui le donne strumento che attira l'uomo spingendolo a generare altri infelici.

Ed è egli stesso vittima di questo tranello: una donna sposata, che non può avere figli da suo marito, lo seduce, gli strappa una gravidanza per poi abbandonarlo e tornare dallo sposo, lasciandolo da solo con il vecchio padre malato e paralizzato, a sua volta condannato a quella sorte dal padre, che lo generò 76 anni prima.

Il primo incontro di Lavia con l'autore agrigentino risale al 1982 quando l'attore e regista milanese mise in scena *Non si sa come*.

✓ Note di regia

Un uomo si muove nella sua casa. Di là, fuori scena, un uomo piange. È il vecchio padre di quell'uomo solo. Il vecchio mangia imboccato, i bisogni corporali se li fa addosso come i bambini piccoli. E piange. Piange senza un'apparente ragione. La casa è piena di oggetti della realtà di quell'uomo. Sono i mobili che appaiono come sospesi in una immobilità che inquieta. Questa casa è una *trappola*. Il pensiero di quest'uomo è una *trappola*. Il venire al mondo dell'uomo è cadere nella *trappola*. Le donne sono *trappole*. I sentimenti, le opinioni, le abitudini, i concetti sono *trappole*. Il corpo stesso *intrappola* la vita condannandolo alla morte. "La vita è il vento, la vita è il mare, la vita è il fuoco, non la terra che si incrosta e assume forma. Ogni forma è la morte. Una donna-trappola entra nella vita dell'uomo solo..."

La trappola che Pirandello scrive nel 1912 è, forse, la novella più *filosofica*, amara e disperata dell'autore agrigentino.

Gabriele Lavia

ABBONAMENTI

- ✓ Gli abbonati della stagione '11-'12 possono esercitare il diritto di prelazione dal 29 settembre al 10 ottobre 2012 (domeniche escluse).
- ✓ I nuovi abbonamenti sono in vendita dall'11 al 20 ottobre 2012 (domeniche escluse).
- ✓ I biglietti di tutti gli spettacoli sono in vendita dal 22 ottobre 2012.

Ogni persona può acquistare, in una sola volta, non più di quattro abbonamenti.
L'abbonamento è al portatore e può essere ceduto ad altra persona.

PREZZI ABBONAMENTI

Ordinario a 7 spettacoli

Settore A € 165,00
Settore B € 130,00
Settore C € 100,00

Speciale Giovani a 7 spettacoli

riservato ai minori di 26 anni
Settore B € 105,00
Settore C € 75,00

Speciale Scuola a 7 spettacoli

riservato agli studenti delle Scuole Medie Superiori e ai figli di Soci BCC in età scolare
Settori B € 75,00
Settori C € 65,00

Speciale Giovani Soci BCC a 7 spettacoli

riservato ai Soci e figli di Soci BCC in età scolare entrambi minori di 29 anni
Settori B € 100,00
Settori C € 70,00

PREZZI BIGLIETTI

Interi

Settore A € 25,00
Settore B € 20,00
Settore C € 15,00
Settore D € 10,00

Speciale Giovani

riservato ai minori di 26 anni
Settore A € 22,00
Settore B € 18,00
Settore C € 13,00
Settore D € 8,00

Speciale Scuola

riservato agli studenti delle Scuole Medie Superiori
Settore B € 13,00
Settore C € 10,00
Settore D € 8,00

BOTTEGHINO TEATRO DELLA FORTUNA

Piazza XX Settembre, 1 - 61032 Fano (PU) Italia - tel. 0721.800750, fax 0721.827443, botteghino@teatrodellafortuna.it.

Orario di apertura: tutti i giorni esclusi i festivi 17.30 - 19.30, mercoledì e sabato anche 10.30 - 12.30; nei giorni di spettacolo 10.30 - 12.30 e dalle 17.30 in poi, la domenica di spettacolo 10.30 - 12.30 e dalle 15.00 in poi.

Gli abbonamenti sono acquistabili solo presso il botteghino del Teatro della Fortuna.

BIGLIETTERIE CIRCUITO AMAT

Pesaro tel. 0721.1836768, info altri punti vendita Circuito Amat tel. 071.2072439.

BIGLIETTERIA ONLINE

dal sito www.vivaticket.it o attraverso Pagine Gialle chiamando il numero 89.24.24.

INIZIO SPETTACOLI

Giorni feriali ore 21.00; domenica ore 17.00.

FONDAZIONE TEATRO DELLA FORTUNA | Fano
andreina bruno | ufficio stampa

uff. 0721.827092 | mob. 333.2930951
bruno.andreina@gmail.com

**FANO
TEATRO**
STAGIONE DI PROSA
2012-13
TEATRO DELLA FORTUNA

conferenza stampa

venerdì 28 settembre 2012, ore 10.30
Sala della Concordia, Municipio
Fano (PU), via S. Francesco 76



**Fondazione
Teatro
della Fortuna**

Sovrintendente *Giuseppe De Leo*
Direttore Artistico *Virginio Fedeli*